

ISTRUZIONE

Oltre cinquanta classi in meno a settembre nelle nostre scuole

Sono gli effetti del taglio delle cattedre: già molti istituti si sono visti rifiutare l'istituzione di nuove sezioni. E intanto mancano i presidenti per la maturità

LUCCA

Se pensate che la fine dell'anno scolastico sia complicato, con l'esame di maturità in una sola prova e il rebus delle commissioni (lo vedremo più tardi), a settembre le cose potrebbero andare ancora peggio. Colpa dei tagli alle cattedre e, di conseguenza, alle classi che gli istituti potranno mettere in campo.

Andiamo con ordine. Alla base di tutto ci sono i calcoli per stabilire le cattedre, basati su due elementi. Uno più tecnico: l'utilizzo dei cosiddetti "spezzoni" dell'insegnamento dell'inglese, che secondo il ministero non era corretto e avrebbe portato a un aumento indebito delle cattedre. Il secondo riguarda la demografia della provincia, che registra il segno me-

no: lo scorso anno gli studenti iscritti erano 49.529, quest'anno saranno 344 in meno, 49.185.

Il risultato è che le cattedre non solo non saranno aumentate ma - come hanno denunciato i sindacati - verranno decurtate: 43 in provincia. Questo significa innanzitutto che da Firenze non è arrivato l'ok a ben 35 nuove classi che erano state chieste dagli istituti. Una situazione che riguarderebbe soprattutto le superiori, anche se anche alcuni comprensivi (ad esempio Lucca 3) non sono rimasti immuni. A lamentarsi è ad esempio Maria Cristina Pettorini, dirigente dell'istituto Machiavelli-Civitali-Paladini: «Abbiamo avuto tante iscrizioni in più e avevamo chieste delle classi per il Civitali, che però non ci sono state concesse». Con un paio di

problemi in più: «Non si è tenuto in conto che abbiamo sempre tanti ragazzi che si iscrivono in un secondo momento e che abbiamo anche 15 disabili. A noi delle classi in più sarebbero servite».

E invece le classi non soltanto non saranno aumentate, ma verranno decurtate rispetto all'anno 2019/2020. Perché le proiezioni dei sindacati, spiega Antonio Mercuri, segretario provinciale di Cgil scuola, «ci portano a immaginare che oltre alle 35 classi non autorizzate ce ne saranno altre 20 che verranno tagliate». Ciò significa che rispetto a una situazione "ideale" avremo 55 classi in meno. E questo mentre le misure di distanziamento per ripartire in classe il prossimo anno rendono ancora meno desiderabili di quanto (non) siano mai state le "classi polialo".

Una sorta di schizofrenia, dunque, fra annunci della politica e gestione da parte della macchina del ministero. Che si potrebbe risolvere con la divisione delle classi in gruppi e con tutta una serie di altri problemi (dagli spazi al personale) che poi saranno i dirigenti a dover sciogliere.

Enel frattempo - come avevamo anticipato - anche la formazione delle commissioni per la maturità versione 2020 (una sola prova orale) non è indolore. Il nodo è l'individuazione del presidente, unico membro esterno della commissione. Molti docenti sono impegnati, appunto, nelle commissioni. E quindi la platea dei papabili si assottiglia: per questo è in corso un'opera di sensibilizzazione anche nei confronti dei dirigenti delle scuole del primo ciclo. —

L.C.



Un'insegnante in classe